

Serie B

IL PALERMO (BATTUTO DALLA REGGIANA 1-0) RAGGIUNTO AL SECONDO POSTO MENTRE LA TERNANA (COSTRETTO AL PARI DAL CESENA 0-0) RIMANE PRIMA

La Lazio incalza la Ternana

I RISULTATI

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Lazio-Catania 2-1, Como-Monza 2-1, Foggia-Genoa 1-1, Livorno-Perugia 1-1, Novara-Arezzo 2-0.

LA CLASSIFICA

Table with 4 columns: Team, Goals, Points, etc. Lists teams like Ternana, Lazio, Palermo, Reggiana, Como, Bari, Cesena, Perugia, Foggia, Catania, Genoa, Novara, Brescia, Taranto, Arezzo, Livorno, Monza, Sorrento, Livorno, Modena.

Como e Catania debbono recuperare la partita annullata dalla «Disciplinaria» della Lega.

Così domenica Livorno-Catania; Monza-Cesena; Reggia-Lazio; Sorrento-Novara; Arezzo-Palermo; Brescia-Reggiana; Taranto-Reggina; Como-Ternana.

Prova orgogliosa dei padroni di casa

Tra Livorno e Perugia equo pari: 1-1

Livorno: Gori, Chesì, Balardo, Onor, Bruschini, Maggini, Raffaelli, Zani, Cascavilla, Valenti, Biasi (secondo portiere: Bertucci; n. 13: Rigli).

Perugia: Grosso; Casati, Facchinello; Volpi, Gianangeli, Morello; Martellosi, Innocenti, Urban, Mazza, Tinaglia (secondo portiere: Casagrande; n. 13: Colausi).

ARBITRO: Motta di Monza. MARCATORI: nel primo tempo, al 34' Urban, al 42' Raffaelli.

NOTE: Tempo bello, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Angoli 8-4 per il Perugia. Nella ripresa al 23' Rigli al posto di Zani per decisione dell'allenatore.

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 30

Il Livorno oggi avrebbe potuto farcela. Sarebbe stata una vittoria inutile per la salvezza, ma preziosa per rinfacciare l'ambiente e dare una giusta soddisfazione agli sportivi ormai ridotti a uno sparuto gruppo di fedelissimi. E invece ancora una volta gli amarantini hanno dovuto segnare il passo, anche se il gioco è stato senza dubbio migliore rispetto alle precedenti esibizioni e, tutto sommato, piacevole da entrambe le parti. I sogni di gloria dei padroni di casa sono tramontati per la sbeffata al 32' del primo tempo: Urban lanciato in profondità da Mazza si liberava con uno scatto fulmineo di Bruschini (rimasto frastornato) e insaccava nell'angolo destro della porta difesa con scarsa avvedutezza da Gori.

In altre occasioni, una predezza come quella di Urban sarebbe stata per il Livorno una mazzata, ma gli amarantini che già nella prima mezz'ora avevano più volte sfiorato la marcatura, sono riusciti nel giro di dieci minuti a ristabilire le sorti dell'incontro con una rete da manuale: il risorto Blasig cenava dalla sinistra in area avversaria dove con perfetta scelta di tempo irrompeva Raffaelli che di testa lasciava secco il portiere Livorno.

In questa fase il Livorno ha espresso il meglio di sé, tenendo con una certa autorità il centro campo grazie alla vena di Onor, Zani e Vazani. Per due volte, nella prima parte della ripresa, gli amarantini gettavano al vento (anzi che per l'oggettività del giovane Cascavilla) due facili occasioni.

Visto che il risultato non si sbloccava Bonsanti mandava in campo Rigli al posto di Zani e da allora per il Livorno non c'è stato più niente da fare. A poco a poco i padroni di casa hanno perso il controllo del centro campo e

Prezioso successo dei biancoazzurri sul campo neutro di Salerno (2-1)

«Doppietta» di Abbondanza

Catania k.o.

Catania: Rado 8, Guasti 6, Bernardis 6, Pereni 6 (Schiffilli) 1, Spanio 7, Montanari 6, Francesconi 5, Volpato 7, Baisi 6, Fogli 7, Bonfanti 6, 12, Innocenti.

ARBITRO: Claceti di Firenze 6

MARCATORI: nella ripresa, al 7' e al 19' Abbondanza; al 42' Bonfanti.

Dal nostro inviato

SALERNO, 30. Salerno è stata colta di sorpresa dalla massiccia e festosa invasione dei laziali. La sua popolazione ha assistito attonita all'arrivo di numerosissimi tifosi, in città già nella serata di sabato. La misura l'ha colmata un treno straordinario di eccezionale lunghezza dal quale i sostenitori di Lazio si sono capitatati per le strade di Salerno con bandiere e striscioni. Aggiungete che, se anche non paragonabile a quella laziale, l'atmosfera era anche la rappresentanza siciliana e sarà facile intendere lo stupore dei tranquilli salernitani. I ristoranti sono stati presi d'assalto, e non hanno retto all'urto. Moltissime persone sono arrivate allo stadio a pancia vuota, ma cariche di un entusiasmo che intorno alla Lazio va crescendo di domenica in domenica. Un entusiasmo che dopo questa nuova vittoria, importante e meritata, cresce ancora. E legittimamente. Si era tentato di avvelenare questo incontro in tutti i modi: prima la protesta della Reggiana per la scelta di Salerno quale campo neutro, poi la lettera anonima che insinuava chissà quali tenebrose manovre della Lazio.

Ce ne era a sufficienza, insomma, perché Chinaglia e soci potessero essere presi dal nervosismo. Ed infatti questo rischio si è avuto, ma grazie all'abbraccio affettuoso di migliaia di persone. Il rischio era che la Lazio si lasciasse prendere dal nervosismo, e infatti si è visto, ma la scelta di Salerno quale campo neutro, poi la lettera anonima che insinuava chissà quali tenebrose manovre della Lazio.

Roberto Benvenuti

Facilmente (2-1)

Il Foggia supera il Genoa

Foggia: Trentini; Cimentì, Colla; Pirazzini, Lenzi, Berla; Salutti, Re Cecconi, Rognoni, Garzelli, Favone (secondo portiere: Crespan; n. 13: Marella).

ARBITRO: Turiano di Gioia Tauro.

MARCATORI: al 22' Garzelli, al 39' Salutti; nella ripresa, al 17' Corradi.

FOGGIA, 30

Il Foggia è tornato nuovamente alla vittoria allo stadio «Pino Zaccheria» nel corso di un incontro piacevole sotto il profilo del gioco e delle azioni sviluppate nel corso della intera partita. Ha avuto davanti a sé un Genoa che ha cercato in ogni modo di contrastare il veloce gioco dei padroni di casa che a centro campo hanno dominato in lungo e in largo. Il primo tempo pertanto vedeva il Foggia con due reti di vantaggio ad opera di Garzelli e di Salutti. C'è da dire comunque che la prima rete dei foggiani, cioè quella di Garzelli, è stata propiziata da un malinteso della difesa genovese, la quale su punizione di un avversario incredibilmente è stata sorpresa incredibilmente.

Ma al di là di questo fatto, il Foggia nel complesso ha meritato l'intera posta in palio, anche se nel secondo tempo ha tirato un po' i remi in barca e quindi ha dato la possibilità al Genoa con Trapedini e Corradi di farsi minacciosi e di accorciare le distanze. Complessivamente, come si è detto, il gioco è stato bello anche se ha avuto momenti di pausa; le azioni da rete sui due fronti sono state numerose e per la verità il Foggia ne ha mancate parecchie, con Salutti

Il Como batte il Monza grazie a due rigori: 2-1

Una partita ricca di «cattiverie» - Espulsi Viganò e Ballabio

COMO: Cipollini; Paleari, Danova; Trincherò, Magni, Ghelli; Correni, Lombardi, Vullongo, Lambrugo, Turini.

MONZA: Cazzaniga; Viganò, Llevoro; Fontana, Trebbi, Debbi; Pepe, Prato, Bertogno, Caremi, Ballabio.

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

MARCATORI: nel primo tempo, Vullongo al 1° su rigore; Ballabio al 12'; nella ripresa: Vullongo su rigore al 41'.

Con due calci di rigore, un all'inizio e l'altro a conclusione della partita, entrambi realizzati da Vullongo, il Como, in pessime condizioni di forma, ha battuto il Monza che si è dimostrata una squadra assai vivace e certo meritevole di una sorte migliore. L'arbitro è stato però, inflessibile punendo la squadra monzese prima per una carica di Viganò ai danni di Turini al primo minuto di gioco e successivamente per un altro fallo di mano, questo del tutto involontario, del terzino Viganò su tiro di Garlaschelli.

La partita, di livello tecnico assai mediocre, è stata caratterizzata da un agostino abbastanza vivace che ha provocato continue ammonizioni da parte dell'arbitro.

Su lancio di Lombardi, Turini alle scuderie del primo minuto di gioco, entra

I rosso-verdi di Vicenza non sono riusciti a «passare» (0-0)

«Catenaccio» del Cesena e la Ternana è bloccata

Solo nel primo tempo, gli ospiti hanno tentato qualche affondo - Una ripresa noiosissima

Ternana: Migliorini; Rosa, Benatti; Mastropasqua, Fontana, Marinali, Cardillo, Valle, Zelli, Russo, Bongorni.

Cesena: Mantovani; Berni, Ammoniaci; Festa, Scors, Luchetta; Catania, Orlandi, Listanti, Brignani, Ferrario.

TERNI, 30

Dopo un primo tempo giocato a gran velocità ed in modo aperto, Ternana e Cesena si sono affrontate a scimitolare l'Italia ed il Belgio di recente memoria nella seconda parte dell'incontro. Per intendere dunque, questa Ternana aveva il compito di vincere ed il Cesena di uscire almeno con un punto. In realtà, per tutto il primo tempo le squadre si affrontavano senza tentativi, mirando entrambi al colpo risolutivo e le occasioni così non mancavano - alcune anche clamorose - da una parte e dall'altra del campo. Stumate e gettate al vento almeno un paio di palli buone il Cesena si ritirava negli ultimi 45' nelle proprie stanze, faceva uscire Ferrario per rinforzare la difesa e Cesena così all'attacco il solo Listanti. Alla Ternana rimaneva l'iniziativa del gioco ma la cocciuta ricerca del colpo buono contro una squadra votata ormai alla causa della rinuncia e del risultato bianco, non bastava anche perché - occorre sottolineare - la condizione atletica degli uomini di Ternana non è più quella dei tempi migliori. Il gioco filava via così con troppa approssimazione, i collezionati tra i reparti si allentavano e la fitta ragnatela dei passaggi finiva con lo smorzarsi inevitabilmente sui piedi avversari.

Ed era ovviamente lo 0-0. Un risultato tutto sommato che serve ben poco a chi più l'ha cercato e cioè al Cesena. La cronaca delle azioni sta tutta nel primo tempo, per il quale nella ripresa si tratterà di registrare solo le, buone intenzioni. Comincia il Cesena al 7', con un preciso colpo di testa di Orlandi, su corner di Ferrario; Migliorini è battuto, ma Marinali salva sulla linea. Al 20' e al 21' è Cardillo che scappa due buone occasioni, permettendo a Mantovani di rimediare.

Al 33' un'azione personale di Rosa finisce con un tiro centrale, che non impensierisce Mantovani, mentre al 40' un tiro di Valle sfiora il palo.

Il Palermo a «bocca asciutta»

Per la Reggiana una vittoria importante: 1-0

REGGIANA: Boranga; Marini, Vignando; Picelli, Biele, Slefanello; Passalacqua, Galletti, Zandoli, Zanon, Rizzuto (secondo portiere: Berliolini; n. 13: Tentorio).

MARCATORI: nel secondo tempo al 9', Galletti.

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 30. Finisce con un grappolo di giocatori granata che si abbracciano a centrocampo, gran tripudio di bandiere e uragano di applausi vittoria meritata, legittima, ma tanto sofferta. Venti minuti i primi - condotti da una andatura sostenutissima, con la Reggiana impegnata a mandare avanti un pallone dopo l'altro e il Palermo a stringere i denti. Venti minuti che promettono mari e monti, poi... una lunga pianura. Non si dirà che il match ha deluso solo, non ha mantenuto le promesse distribuite a piene mani all'inizio. Colpa della Reggiana, le punte hanno lasciato segni troppo superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto all'enorme mole di lavoro messo in cantiere dall'infaticabile Picella, dallo scaltro Galletti, dal trascinante Zanon, dal coriaceo capitano Vignando. In parte sì? Ma in parte è merito anche del Palermo che, con la sua difesa, ha saputo riorganizzarsi pazientemente. La Reggiana è andata al riparo stringendo ancora tra le mani il bastone dell'iniziativa, ma la stretta era stata allentata, lo smalto iniziale sembrava scolorire tra i ricordi superficiali e, comunque di gran lunga inferiori in rapporto